

# Un museo multimediale a portata di dito

Le innovazioni tecnologiche stanno ampliando notevolmente le modalità di fruizione di mostre e musei - L'evoluzione costante degli strumenti informatici

In pochi anni la tecnologia ci ha cambiato abitudini e valori. Chi oggi vivrebbe più senza Internet o senza il telefonino? La stessa domanda se la sono posta gli organizzatori di mostre e musei, che da qualche anno affiancano alla classica visita il supporto multimediale fornito dalla Rete e dai dispositivi degli utenti.

PAGINA DI  
**ALESSIO PALMERO APROSIO**

■ Musei, visite guidate, mostre: sono solo alcune delle tappe fisse del turista che viaggia e visita le città che incontra. Ci permettono di capire la cultura di popoli a noi distanti, oppure banalmente di vedere con i nostri occhi un'opera d'arte di cui ci siamo innamorati ai tempi in cui studiavamo storia dell'arte e purtroppo potevamo ammirarla solo in una foto di qualità scadente. Poi sono arrivati gli Anni Zero che, grazie alla rapidissima evoluzione di Internet, ci hanno portati verso una comunicazione costante e continua con tutto e tutti. Ne sono un esempio Facebook e l'ingresso nel mercato dei cellulari del colosso Apple. Quest'ultimo, in particolare, ha sconvolto un ecosistema che sembrava ormai aver raggiunto un discreto equilibrio. Ma non è solo l'economia a uscire stravolta da questo cambiamento quasi epocale. Le visite di turisti e curiosi in giro per il mondo possono contare su una seconda giovinezza, proprio grazie alla tecnologia.

Se fino a un decennio fa il museo o la mostra erano piacevoli luoghi di arte e cultura dai quali cercare di trarre il più possibile nel poco tempo a disposizione, ora diventano quasi un punto di arrivo per quel viaggio intellettuale che è iniziato a casa, davanti a Internet, è proseguito con la visione di audio e video e con l'installazione di un'apposita applicazione sul nostro cellulare, e culmina infine con la visita vera e propria, alla quale arriviamo molto più preparati. Così, quando ci apprestiamo a entrare fisicamente nell'edificio che ospita le opere d'arte, non è più prioritario cercare di comprendere che cosa volesse dire l'autore con quell'opera o a quale secolo del passato questa appartenesse, perché quelle sono informazioni già acquisite in precedenza ed entrate nel nostro bagaglio culturale, ma possiamo dedicarci totalmente all'esperienza estetica di contemplazione: l'unica sensazione che i dispositivi elettronici non possono darci. Per ora, almeno. Una volta terminata la visita, infine, torniamo a casa soddisfatti e consapevoli di avere la possibilità, in qualunque momento futuro, di riprendere in mano il nostro dispositivo e ripercorrere la visita così come l'avevamo immaginata la prima volta.



**ESPERIENZA ESTETICA** Nel settore dei beni culturali le nuove tecnologie di supporto sono in continua espansione.

**DOVE, COME, QUANDO**

■ Il professor Gilbert, del Marymount Manhattan College, insieme a un gruppo di studenti ha trasformato la solita pappardella storica tipica delle audioguide in un dialogo sensuale e irriverente come l'opera che vuole descrivere. Il museo bersaglio di questo esperimento è il Museo di Arte Moderna (MoMA) di New York.

■ Non è molto diversa l'idea escogitata dal Museo della Musica di Bruxelles: tramite le classiche cuffie in dotazione dei visitatori, è possibile ascoltare brani musicali incisi di volta in volta utilizzando lo strumento che si sta osservando.

■ In Svizzera, in occasione della serie di quattro esposizioni Nippon, a Lugano proprio in questi giorni, è stato sviluppato un sito Web ottimizzato per dispositivi mobili.

■ Di poco differente è l'idea di Art 42 Basel, una mostra di arte moderna e contemporanea che si svolgerà a Basilea nel giugno di quest'anno: è disponibile fin d'ora un'applicazione dedicata con le mappe tridimensionali in cui è possibile trovare artisti e opere, selezionare quelle preferite e organizzare la propria visita personalizzata.

■ Usciamo dai nostri confini nazionali. Il Ministero dei Beni Culturali ita-

liano ha ideato e realizzato un'applicazione globale che raccoglie i 40 siti più visitati dai turisti in tutta la nazione. Tra questi compaiono i grandi classici come il Colosseo, le rovine di Pompei e gli Uffizi.

■ La Casa degli Esperimenti, a Lubiana in Slovenia, ha già stretto un accordo con gli operatori telefonici locali per fornire l'audioguida chiamando un numero di telefono con il proprio cellulare direttamente durante la visita: un notevole risparmio di costi per gli organizzatori e meno impaccio per gli utenti che possono utilizzare dispositivi che già possiedono.

■ Diverso è l'approccio di altri celebri esempi, come quello del Museo di Van Gogh ad Amsterdam. L'applicazione «Yours, Vincent» parte dalle lettere del famoso artista per ripercorrere la sua vita e le sue opere, tra schizzi, pennellate e videointerviste agli esperti del settore.

■ L'American Museum of Natural History usa invece un approccio meno didascalico: attraverso un suggestivo mosaico di fotografie tratte dal mondo dei dinosauri e otto storie di altrettanti reperti presenti nel museo, stuzzica l'utente per invogliarlo a recarsi di persona all'esposizione.

**L'INTERVISTA ■ PAOLO PAOLINI**

## Progetto Nippon: la mostra luganese in tasca

■ Per il progetto Nippon, quattro mostre allestite in questi mesi a Lugano, è stato realizzato un sito Web (www.nipponlugano.ch) di supporto agli eventi. Oltre alle consuete informazioni come contatti e orari, è stata creata una sezione riservata ai dispositivi mobili, contenente materiale scaricabile come audio e video, utilizzabile anche durante la visita. Abbiamo intervistato il professor **Paolo Paolini**, della Facoltà di Scienze della Comunicazione dell'Università della Svizzera Italiana, che ha seguito il progetto fin dalle sue prime fasi.

**Come mai c'è bisogno di un sito Web per le mostre?**

«Rispetto a quello che fanno in molti, può essere usato prima della visita per prepararsi, durante la visita come una specie di guida interattiva e poi in una terza fase come approfondimento. Spesso durante la visita si ha poco tempo per approfondire gli argomenti ai quali si è più interessati. Grazie al supporto del sito Web diamo la possibilità agli utenti



**DOCENTE**

Paolo Paolini insegna all'USI e ha seguito il progetto di supporto tecnologico a Nippon fin dalle fasi iniziali.

di approfondire gli argomenti che più li hanno incuriositi. Oltre che nel Web, alcuni contenuti possono essere scaricati e usati senza la necessità della connessione a Internet. Per questo motivo abbiamo due tipologie di contenuti: una più tematica di approfondimento per capire meglio, e un'altra più simile a un catalogo dove trovare le descrizioni dei singoli oggetti in mostra».

**È possibile utilizzare una connessione wireless in loco per visitare il sito?**

«La connessione wireless è disponibile solamente nel Museo Cantonale. Per gli altri occorre usare quella a pagamento dell'operatore telefonico. Questo è un aspetto negativo: abbiamo chiesto alla Città di Lugano di strutturarla in modo che ci si possa connettere in qualunque punto, ad esempio al bar situato subito fuori dalla mostra. Questo, ovviamente, senza subire un salasso per la connessione tramite rete cellulare. Anche se è disponibile una versione scaricabile, il problema è che molti non la scaricano. Molte

volte si fa l'errore di installare la rete wi-fi, per poi chiedersi che cosa farne. Noi cerchiamo di dare una spinta a chi poi dovrà fare l'infrastruttura. Che non è solo dentro la mostra. Magari un visitatore occasionale arriva a Lugano per altri motivi, si collega con l'iPhone, scopre che ci sono le mostre, guarda le varie pagine e magari poi decide di andarci. Oppure dentro una mostra il visitatore usa il cellulare come catalogo, visto che le opere sono proposte nel sito nello stesso ordine in cui sono esposte».

**Come sono organizzati questi contenuti?**

«Per ciascuna mostra abbiamo scelto una ventina di opere e realizzato una narrazione che parli dei temi e della cultura che stanno alla base, più una parte simile a un catalogo grazie alla quale è previsto un racconto specifico per ogni opera. Sarebbe bello che ci fossero dei cartellini sotto ciascuna di esse per indicare che è possibile consultare contenuti speciali sulla versione multimediale. Sarà il prossimo passo. Come già detto, la nostra

idea è creare delle premesse per cui poi migliori l'infrastruttura».

**Il sito Web può pure essere visto come un'evoluzione della tradizionale audioguida?**

«Certamente, e funziona anche come tale. Durante la visita si può disabilitare il video del dispositivo per ascoltare solamente l'audio, pensato proprio per funzionare anche da solo: sia per i non vedenti, sia per le persone che preferiscono guardare le opere e non il piccolo schermo del telefono. È anche possibile utilizzarlo in automobile mentre ci si reca alla mostra per ascoltare le informazioni su ciò che si andrà a vedere».

**Domanda tecnica: come funziona la versione scaricabile? Si tratta di una applicazione dedicata, come accade in altri musei stranieri?**

«No, è semplicemente un podcast. Lo si può scaricare e usare tramite iTunes e tramite la funzione iPod dei vari dispositivi. E diventa una sorta di playlist».